



COMUNE DI REGGIOLO

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

ImmaginiAMO

Reggiolo dal 11-2-16 al 31-3-16 (giovedì dalle 15.00 alle 17.00)



La fotografia: un mezzo ed uno strumento capace di coinvolgere ed entusiasmare anche chi, con altri linguaggi, è più in difficoltà. Il laboratorio ImmaginiAMO si prefigge molteplici obiettivi didattici e finalità educative, primo fra tutti stimolare nei ragazzi la loro capacità di osservazione del mondo e degli altri: un'analisi della realtà da punti di vista differenti, libera e creativa, in cui le differenze e le diversità diventano ricchezza comune.

L'idea di fondo appunto, era quella di non fare un corso troppo tecnico ma di utilizzare la fotografia come pretesto per osservare il mondo da prospettive e punti di vista diversi dando però una serie di chiavi di lettura del linguaggio fotografico.

La fotografia viene vissuta come linguaggio che grazie all'uso di alcune regole estetiche e di composizione ci permette di condurre l'osservatore al messaggio/storia che vogliamo trasmettere/descrivere. Imparare a osservare, a interpretare il linguaggio fotografico e ad usarlo: lo abbiamo fatto tramite l'analisi di alcune immagini e tramite esperienze laboratoriali fatte e commentate direttamente.

Argomenti trattati nel laboratorio:

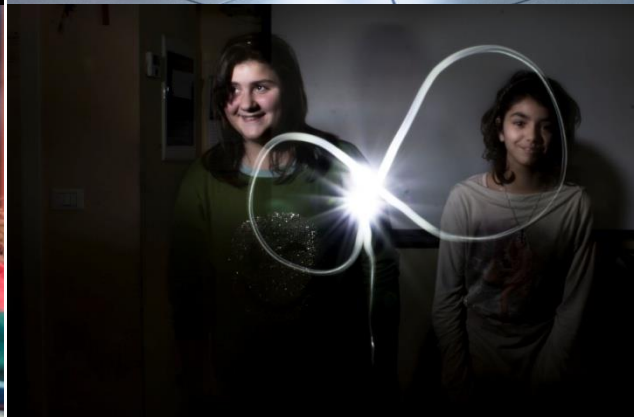
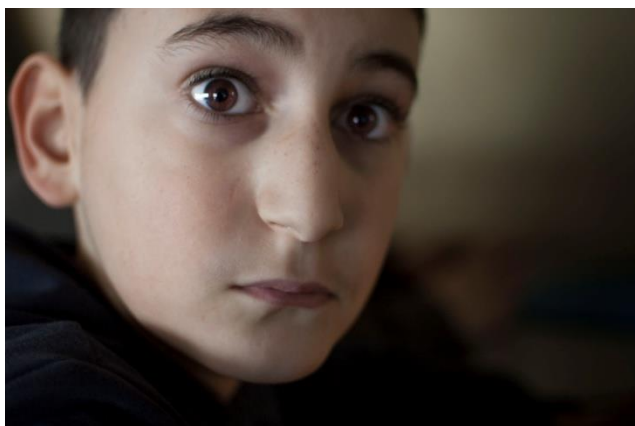
- **Momenti di visione ed analisi di immagini** proiettate analizzando le quali comprendiamo cos'è la fotografia e per cosa la si può utilizzare. Si analizzano gli effetti di scelte estetiche, si analizzano le inquadrature e la resa dei diversi punti di ripresa e tante altre "regole" visive e piccoli trucchi della fotografia. In pratica si consegna ai ragazzi una cassetta degli attrezzi che permetterà loro di sperimentare e misurarsi con questo linguaggio.
- **Realizzazione di fotografie da parte dei ragazzi:** dando ai ragazzi alcuni input li si fa fotografare, sperimentare, ricercare, utilizzare le "regole" visive precedentemente analizzate rispettandole e sovvertendole, ci si comincia a misurare con il linguaggio fotografico con maggiore consapevolezza.
- **Visione e commento delle fotografie realizzate:** questa fase è molto importante perché permette ai ragazzi di comprendere dagli "errori" e dall'esperienza diretta.
- **La fotografia come linguaggio:** le inquadrature, i punti di vista, i tagli (Zommare e avvicinarsi al soggetto), inquadratura dritta, lo sfondo, la messa a fuoco, fotografare le persone (le inquadrature), la macchina fotografica.
- **Il light painting:** i ragazzi muniti di torce imparano a disegnare con la luce creando scie luminose ed effetti visivi.
- **Com'è fatta una macchina fotografica:** funzioni, tasti e programmi, diaframma, otturatore, profondità di campo... Nozioni di base, lo zoom della compatta, dal grandangolo al teleobiettivo: esempi di immagini scattate con vari obiettivi ed esercizi pratici. Come scaricare le immagini sul computer e organizzarle in cartelle.
- **La lettura della luce** e come impostare i parametri di scatto in funzione del tipo di scena da realizzare (paesaggio, sport, ritratto...)
- **Le principali tecniche compositive:** regola dei terzi, pulizia immagine, rapporto figura sfondo, il colore, orizzonte...



Ad ogni incontro venivano inoltre lasciati “compiti” da svolgere durante la settimana e da portare all’incontro successivo, così da stimolare le capacità critiche ed espressive di ognuno, “contagiandosi” con idee e punti di vista differenti.

Alla fine del corso si sono selezionate le foto più significative e si è realizzato un book fotografico da appendere a scuola.

Alcune foto selezionate:



Conclusioni/osservazioni:

Un corso di fotografia per ragazzi così giovani è sempre un’incognita, perché coniugare, un’apparente noiosa tecnica fotografica tradizionale con la velocità/semplificata con cui uno smartphone, al giorno d’oggi fa fotografie, è una sfida molto ardua. Perciò partendo dallo studio di immagini si è cercato di invogliare i ragazzi a sviluppare un senso critico: cercando di capire cosa c’è dietro una fotografia. In questo modo si sono potute inserire nozioni teoriche per poter ottenere ciò che la loro creatività immaginava ma non riusciva ad immortalare. Una cospicua parte del corso è stata di pratica, lasciandoli liberi di scattare molte foto e sperimentare tecniche differenti. Un limite è stato quello di rimanere sempre in aula, limitando così la pratica su luci e tecniche differenti.

In conclusione, credo che i ragazzi, oltre a passare 2 ore a settimana in cui potessero divertirsi e sviluppare la loro creatività, abbiano capito che una fotografia è molto di più che un piccolo scorcio di realtà.